



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali

VI COMMISSIONE CONSILIARE POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA

Sociale, politiche abitative, politiche familiari e a sostegno degli anziani, servizi demografici e cimiteriali, integrazione e inclusione sociale, immigrazione, sanità, salute, prevenzione e sicurezza, coesione sociale, politiche del lavoro e dell'occupazione, sussidiarietà, volontariato e servizio civile.

Seduta del 22 settembre 2021

Verbale n. 19 della VI Commissione

L'anno 2021, il giorno 22 settembre alle ore 17,30, regolarmente convocata con lettera d'invito prot. n. 410942 del 16.09.2021 della Presidente, si è riunita in modalità videoconferenza, la Commissione VI. Ai sensi del vigente Regolamento la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
BARZON Anna	Presidente	P	CUSUMANO Giacomo	Capogruppo	P
MARINELLO Roberto	V. Presidente	P	MONETA Roberto Carlo	Capogruppo	A
SODERO Vera	V. Presidente	P	CAPPELLINI Elena	Capogruppo	A
BERNO Gianni	Capogruppo	P	COLONNELLO Margherita	Componente	P
RAMPAZZO Nicola	Capogruppo	P	FERRO Stefano	Componente	P
SCARSO Meri	Capogruppo	A	RUFFINI Daniela	Componente	P
PASQUALETTO Carlo	Capogruppo	AG*	MOSCHETTI Stefania	Componente	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	P	LONARDI Ubaldo	Componente	P
PELLIZZARI Vanda	Capogruppo	P	LUCIANI Alain	Componente	P
CAVATTON Matteo	Capogruppo	P	TARZIA Luigi	Consigliere	P
BITONCI Massimo	Capogruppo	AG			
*Pasqualetto delega Tarzia					

Sono presenti anche i consiglieri non componenti Roberto Bettella, Nereo Tiso e Enrico Fiorentin.

E' presente inoltre Mauro Feltini, Presidente Consulta 3B.

Sono presenti:

- il Dott. Michele Tessarin Direttore Sanitario Azienda Ospedale-Università Padova
- il Dott. Aldo Mariotto Direttore Sanitario Azienda ULSS 6 Euganea
- il Dott. Andrea Ponchia, Responsabile della Riabilitazione Cardiologica dei Colli Azienda ULSS 6 Euganea

Segretari presenti: Lucia Paganin

Verbalizzante: Lucia Paganin

Alle ore 17,42 la Presidente Anna Barzon constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- *esame della mozione n° 205/2021: "Presenza in carico del paziente cardiovascolare" presentata dai Consiglieri Antonio Foresta e Roberto Bettella;*
- *varie ed eventuali.*
-

Barzon Anna	Saluta i presenti. Apre la seduta con l'appello nominale dei componenti della Commissione al fine di verificare la loro presenza alla videoconferenza. Informa che la seduta è registrata e che il video della stessa, trattandosi di seduta pubblica, sarà successivamente pubblicato (GDPR – Regolamento UE 679/2016) nel sito istituzionale dell'Ente www.padovanet.it . Introduce quindi l'argomento all'o.d.g., dando la parola al dott. Michele Tessarin.
-------------	---

Dott. Tessarin	Saluta i presenti. Quindi chiede loro se, trattandosi di ospedale-territorio, sono d'accordo che intervenga prima l'azienda. I presenti concordano.
Dott. Mariotto	Sono qui con il Dott. Ponchia, responsabile riabilitazione cardiologica dell'ex ospedale dei Colli. La nuova Direzione si è insediata a marzo e quello di cui si discute oggi è stato uno dei primi temi che mi sono stati posti, è stato prodotto un primo documento per il miglioramento di questi percorsi e l'abbiamo trasferito all'azienda ospedaliera. Il 15 settembre abbiamo fatto una riunione alla presenza del dott. Tessarin e del dott. Di Liceto, Direttore della cardiologia, abbiamo avviato una prima analisi ed elaborato delle idee per affrontare la continuità assistenziale non solo del paziente con cardiopatia ischemica ma anche per il paziente con lo scompenso cardiaco e per il paziente che ha le cosiddette malattie valvolari degenerative. In data 6 ottobre alle h. 12.30 abbiamo previsto una start up nella sede dell'Azienda ospedaliera che mira proprio al miglioramento di quello che non è solo un percorso residenziale ma talora può essere anche di tipo territoriale perché crediamo che la continuità assistenziale sia un servizio concreto per i cittadini che tende alla semplificazione dei processi, a dare un orientamento più concreto ai pazienti. Nell'azienda ospedaliera abbiamo trovato una sponda eccezionale.
Dott. Ponchia	Ringrazia i dott. Mariotto e Tessarin che hanno accolto le sue istanze. In tutti questi anni si è accorto infatti di come ci sia una peculiarità e una criticità a Padova derivante anche dalla separazione fra le due aziende ma questa può essere anche una ricchezza in quanto svincola la parte territoriale da quella strettamente ospedaliera. Si augura che veramente venga trovato un percorso per questi pazienti, coordinando la dimissione protetta del paziente cardiopatico e tutto il percorso territoriale.
Dott. Tessarin	Ho preferito che prima ci fosse l'intervento dei dott. Ponchia e Mariotto perché in effetti l'inquadramento più corretto spetta alla parte territoriale, in aggiunta direi che la capacità di presa in carico è completa e assolutamente condivisa, ricomprendendo l'ambito sia della degenza che della non degenza, c'è ampio spazio per fare un ottimo lavoro.
Presidente Barzon	Dà la parola al Consigliere Foresta, firmatario della mozione oggetto della discussione odierna.
Foresta	Questa mozione nasce dal fatto che il discorso della riabilitazione cardiologica non andava nel verso giusto quindi sono molto soddisfatto di quanto è stato detto. E' una mozione aperta a qualsiasi suggerimento. Chiediamo un collegamento fra ULSS e Azienda Ospedaliera non perché non ci fosse ma perché venga migliorato e soprattutto per dare continuità al percorso assistenziale.
Presidente Barzon	Ci sono strutture esistenti in città, non utilizzate per quanto riguarda la riabilitazione? Quali sono le strutture in città aperte ad accogliere questi pazienti? Dà la parola al Consigliere Tarzia.
Tarzia	Chiede quali percorsi vengono fatti oggi dalle persone che hanno problemi cardiovascolari perché quando una persona viene dimessa, a volte non sa che percorso deve fare e in quale struttura.
Dott. Mariotto	Risponde che per quanto riguarda i percorsi clinici, darebbe la parola al dott. Ponchia. Per quanto riguarda l'offerta in area padovana, ci sono 17 strutture accreditate di medicina fisica e riabilitazione di cui solo una eroga la prestazione di riabilitazione cardiologica ed è il centro fisioterapico padovano del GVDR di Cadoneghe, dal punto di vista residenziale c'è la casa di cura di Abano terme che comprende 40 posti letto di riabilitazione di cui alcuni di riabilitazione cardiovascolare e nutrizionale. C'è da dire che per quanto riguarda le strutture private accreditate, è stato completamente utilizzato il budget della cardiologia, tra l'altro cercando di garantire prioritariamente le cure ai cittadini della nostra Azienda a causa della pressione del Covid, organizzandosi con le altre provincie. Esisteva un'altra possibilità nella programmazione regionale a cui non è stato dato corso a causa del Covid, ossia la riabilitazione cardiologica presso l'ospedale di Piove di Sacco.
Presidente Barzon	In sostanza ci sono strutture accreditate ma non aziende pubbliche se non Piove di Sacco.
Dott. Tessarin	Risponde che nella programmazione regionale sono previsti posti "riabilitativo-degenziale" all'ospedale sant'Antonio, si tratta di una riabilitazione di tipo generale comprendente anche quella cardiologica
Dott. Ponchia	Risponde al dott. Tarzia che effettivamente la riabilitazione in degenza a Padova non c'è mai stata, i pazienti venivano mandati qualche anno fa anche a Cortina, a Motta di Livenza, a Villa Garda, tanto tempo fa anche ad Arco di Trento, recentemente si sono aggiunti Porto Viro e Lonigo, per quanto riguarda invece la parte territoriale è sempre stata appannaggio dell'ULSS, prima all'ospedale geriatrico, da alcuni anni all'ospedale dei Colli. Il paziente eleggibile per la riabilitazione in degenza dovrebbe essere avviato in una di queste strutture, attualmente pubbliche a Padova non ce ne sono, dopo questa fase

	<p>dovrebbe essere attivata quella ambulatoriale, la grande fetta dei pazienti può essere gestita direttamente in maniera ambulatoriale ai Colli, anzi si potrebbero prendere i pazienti un po' più precocemente con percorsi specifici costruiti sul singolo paziente che potrebbe venire tutti i giorni anziché due-tre volte la settimana..</p> <p>Quindi i percorsi sono: in degenza, ambulatoriale intensivo e ambulatoriale classico.</p> <p>E' importante capire che dopo la parte ambulatoriale i pazienti devono comunque essere seguiti, molti pazienti non possono fare la riabilitazione per motivi motori o logistici tanto è vero che con il Covid è stata riattivata una riabilitazione on line e quindi è importante che ci siano persone di raccordo che indirizzino al percorso più adeguato il singolo paziente.</p>
Foresta	<p>Ci è stato spiegato appena adesso che la riabilitazione in degenza a Padova non c'è mai stata, per quanto riguarda quella ambulatoriale, fuori dell'Ospedale dei Colli tutto va sul privato. Con questa mozione chiediamo di potenziare i distretti esistenti e trovare nuove posizioni, non credo manchino le risorse.</p>
Esce il Consigliere Rampazzo alle h. 18.12	
Dott. Mariotto	<p>Vorrei solo precisare che in questa fase l'approvvigionamento di medici specialisti è molto difficile, ci vorranno alcuni anni perché siano inseriti nel mondo lavorativo.</p>
Marinello	<p>Volevo fare una breve domanda e una riflessione: lo stato dell'arte è stato espresso oggi con grande onestà e chiarezza, mi sono però sfuggiti i progetti pratici e imminenti di Azienda Ospedaliera e ULSS, volevo poi fare una riflessione sulla mozione che mette il dito sulla piaga di questa problematica ma quello che succede dopo che il paziente è stato seguito in ospedale non riguarda solo la cardiologia quindi va allargata. La grande occasione è il nuovo polo giustiniano.</p> <p>Concludo dicendo che mi sfuggono ancora le vere motivazioni per cui il sant'Antonio sia diventata una struttura dell'Azienda ospedaliera con tutto il rispetto per l'Azienda ma che credo abbia una "mission" diversa, se ben ricordo anche molti posti di riabilitazione anche motoria che c'erano al sant'Antonio, ora sono in sofferenza.</p>
Tarzia	<p>Ringrazio il dott. Marinello che da medico da dato l'imput giusto: dimissione protetta, ho sentito parlare di figure di raccordo fra la parte in degenza e quella ambulatoriale, queste figure a mio avviso dovrebbero essere create o implementate.</p>
Dott. Mariotto	<p>Risponde che quello delle dimissioni protette è un tema vecchio, la dimissione protetta inizia già al momento dell'entrata, anzi a volte già inizia al Pronto Soccorso dove capiamo se alcuni pazienti hanno bisogni solo assistenziali o socio-assistenziali. Con il collega Tessarin abbiamo creato un gruppo di lavoro permanente che non deve inventare nulla di nuovo ma mettere insieme strumenti esistenti come ad esempio i sistemi informativi per semplificare e velocizzare la dimissione. Qui comunque si sta parlando di quella componente specialistica riabilitativa cardiologica che riguarda il rientro graduale a domicilio che è una componente più specificatamente cardiologica. Entro la fine dell'anno, già a partire dai primi giorni della degenza intendiamo migliorare il momento della valutazione e l'organizzazione della dimissione, noi che come struttura territoriale dobbiamo garantire la migliore dimissione, aiutare nel governo dell'orientamento di questo paziente, se deve andare in una struttura residenziale, se ci sono posti, se è garantita la tempestività. Altri pazienti necessitano un monitoraggio stretto ma ambulatoriale.</p>
Presidente Consulta 3B Mauro Feltini	<p>E' previsto un supporto psicologico durante il ricovero e soprattutto dopo la dimissione?</p>
Lonardi	<p>Mi sembra che la questione si giochi tutta al momento della dimissione, se in questi anni ho trovato difficoltà non è tanto nella cardiologia a Padova che è eccellente ma nella dimissione che va organizzata, a prescindere da chi dà la prestazione, struttura pubblica o accreditata, a Padova o fuori Padova, nessun ricoverato deve essere dimesso senza la prospettiva di un percorso di riabilitazione sicuro.</p>
Dott. Tessarin	<p>Ringrazia tutti per la riflessione odierna, il dott. Lonardi ha centrato il problema, la sanità veneta è eccellente, la presa in carico del paziente ambulatoriale è completa, al scelta del singolo professionista non c'è ma un consulto del professionista c'è sempre, quello che chiediamo è avere nel contesto della riabilitazione prestazioni di alto profilo tecnico, che non sempre sono sotto casa.</p> <p>Per quanto riguarda la parte psicologica, il servizio in azienda è molto quotato con un numero di professionisti elevato, ad un recente convegno via web però ho detto che non bisogna "psicologizzare" la sanità, i primi psicologi sono i medici e gli infermieri che hanno tutte le competenze per dare al paziente il supporto di base, poi se serve ci sono gli psicologici professionisti.</p> <p>Per quanto riguarda il sant'Antonio, la sua vocazione è territoriale ed è assolutamente rispettata.</p>

Alle h. 18.39 esce il Consigliere Luciani	
Dott. Tessarin	Tale vocazione verrà completata con l'apertura di posti letto di comunità e di riabilitazione che sono nella programmazione regionale.
Dott. Mariotto	Il nostro obiettivo è garantire ai nostri pazienti residenti il miglior livello assistenziale con l'azienda ospedaliera che offre una prestazione tecnico-professionale di altissimo livello e un'azienda territoriale che deve garantire il proseguimento delle cure nel miglior modo possibile, in questa fase tra medici e direttori ci conosciamo molto bene e cerchiamo di proiettare questo tra tutti i professionisti perché la collaborazione e comunicazione sono essenziali per semplificare il percorso del paziente, puntiamo molto sul ruolo di trait d'union del collega Ponchia.
Alle h. 18.45 entra la Consigliera Ruffini	
Dott. Ponchia	Ringrazia i consiglieri presenti per l'attenzione a questo problema, sul supporto psicologico, sono stati avviati tirocini con il Dipartimento di Psicologia, con distribuzione di questionari tra i pazienti per capire il livello di ansia, i risultati della ricerca sono stati che i loro pazienti avevano un livello di ansia molto basso rispetto ad altri, solo per il fatto di sapere di entrare in un percorso strutturato.
Tarzia	Sottolinea che nessuno ha mai messo in dubbio le competenze e la professionalità dei medici dei nostri ospedali, voleva solo sapere se si potevano migliorare questi percorsi.
Presidente Barzon	Ringrazia tutti i partecipanti. Saluta e chiude il collegamento alle ore 18,48.

LA PRESIDENTE DELLA VI COMMISSIONE
f.to Anna Barzon

La Segretaria verbalizzante
Lucia Paganin